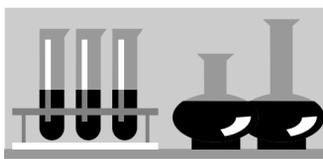


laboratorio

2

Genova, successo dei corsi di formazione

«Tra il 1996 e il 1999 i due terzi di chi ha frequentato i corsi di formazione della Provincia di Genova ha trovato lavoro». Lo afferma la stessa Provincia annunciando che sta per partire una nuova edizione dei corsi di formazione integrata da stage aziendali per diplomati. I nuovi corsi sono ventiquattro, per 360 giovani, finanziati con 3 miliardi e 900 milioni del Fondo sociale europeo.



Centri storici, nasce scuola di conservazione

Svolgerà attività scientifiche, culturali e didattiche e fornirà servizi specialistici nel settore della manutenzione e conservazione dei centri storici che si trovano in territori considerati «instabili», la scuola di alta specializzazione e centro studi appena nata in Umbria. La scuola, la cui attività prenderà il via nel primo semestre del 2000, avrà sedi didattico-operative a Orvieto e Todi e quella amministrativa a Perugia.

## La ricerca

I dati dell'Isfol segnalano un aumento del livello di scolarizzazione con un balzo del numero di coloro che conseguono il diploma di scuola superiore

Exploit della formazione  
60 per cento di studenti in più

ROBERTO MONTEFORTE

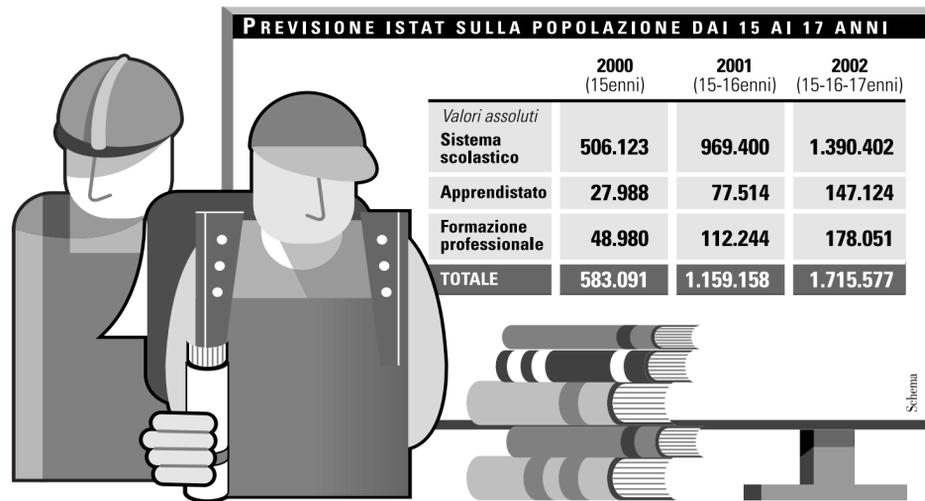
CRESCERE LA SCOLARIZZAZIONE DEI GIOVANI ITALIANI. E IL RAPPORTO ISFOL VALORIZZA IL RUOLO DELLA FORMAZIONE: IL NUMERO DEI NON OCCUPATI CHE FREQUENTA QUESTI CORSI È AUMENTATO DEL 60%

Arrivano buone notizie per la scuola italiana. Migliora il livello di scolarizzazione dei giovani italiani. Ci avviciniamo all'Europa. Il tasso di maturità, vale a dire il numero di coloro che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore, ha fatto registrare un vero e proprio balzo. È infatti passato dal 51,4% del 1990 al 72,4% del 1997-98 e per il 1998-99 si prevede sia superiore all'80%.

È quanto si ricava dall'ultimo rapporto Isfol 1999 su «Formazione e Occupazione». Una situazione che fa ben sperare. «L'obiettivo della legge sull'obbligo formativo di coinvolgere nella formazione tutti i giovani sino ai 18 anni non è poi così lontano» scrivono i curatori del rapporto. Una dato importante, visto che dalla ricerca viene confermato che tra quanti un anno fa erano in cerca di lavoro, solo un disoccupato su cinque l'ha trovato, ma anche che questa percentuale si abbassa a uno su tre se si tratta di laureati. Per chi è in possesso di laurea, infatti, le probabilità di trovare un lavoro dopo un anno di ricerca è del 31,3%, mentre è solo del 20,9% per i diplomati. E in un mondo dove - come ha dichiarato il ministro del Lavoro, Cesare Salvi commentando il rapporto - alfabetizzazione vuole dire ormai usare il computer e avere un «basic english», si alzano i livelli minimi di formazione necessari per rispondere alla domanda delle imprese. Senza conoscenza è sempre più difficile trovare lavoro. E se il conseguimento della laurea è una chance importante, anche seguire percorsi di formazione professionale costituisce «un vantaggio competitivo rispetto a chi non la frequenta». Un sistema che si è esteso in questi anni, raggiunge ormai l'11,4% dei giovani in cerca di occupazione e il 9,2% degli adulti disoccupati. Il numero complessivo di utenti della formazione professionale nel 1999 arriva a 670 mila (un 59% in più rispetto all'anno precedente).

Scuola e formazione professionale con l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni e con l'obbligo formativo a 18 anni, sono due sistemi che dovranno sempre più integrarsi in particolare nel biennio terminale dell'obbligo. Per la scuola la riforma è in corso, mentre si è in attesa del regolamento nazionale per la formazione. L'esigenza di regole che qualificano il sistema della formazione è stata esplicitamente richiamata dallo studio Isfol.

Anche perché, come la ricerca mette in evidenza, sono ancora presenti preoccupanti «zone d'ombra». Esce stabilizzata una quota, attorno al 5% di ogni leva di ragazzi che non arrivano neanche a completare il percorso della scuola media. Permane una percentuale piuttosto alta (11,8% in media, che si innalza al 17,1% negli istituti professionali) di uscite dal sistema scolastico al termine del primo anno di corso della secondaria. Resta ancora consistente (14,2%), anche se è



influenzato dalle classi di età mature, il numero dei lavoratori in possesso della sola licenza elementare, a cui si aggiunge un altro 37,1% che non va oltre la licenza media. Questo 20% di abbandoni interessa quasi esclusivamente ragazzi i cui genitori non hanno conseguito un titolo di studio. Per la totalità di chi ha il padre laureato non vi sono problemi, la prosecuzione degli studi dopo la scuola media è assicurata. Quindi la condizione familiare è ancora determinante nel definire il percorso dei giovani.

Ma vediamo quali sono i punti critici, le tappe di questo abbandono. Per mille iscritti al primo anno delle medie, già 56 abbandonano (7 si perdono in attività non formative, 16 rientrano nel circuito della formazione professionale, per 33 vi è la strada dell'apprendistato). Con la terza media si «licenziano» in 944, di questi perché 67 escono dal sistema formativo con la licenza, 877 si iscrivono al primo anno delle superiori. Lungo il percorso si «perdono» altri 161 studenti. Arrivano alla maturità in 701. All'università si immatricolano in 463 (418 ai corsi di laurea e 45 al diploma universitario). Di questi solo 158 arrivano alla laurea, 284 abbandonano senza conseguire alcun titolo.

Il raccordo tra la riforma del sistema scolastico e quella della formazione professionale, il pro-

blema della dispersione, l'esigenza per la scuola dell'autonomia di stabilire un dialogo con il territorio sono alcune delle scelte necessarie per vincere questa battaglia. Visto che strumenti e

## BORSA DEL TURISMO

## In gita 8 milioni di ragazzi

Sono circa 8 milioni gli studenti italiani che ogni anno viaggiano per l'Italia e all'estero per studio e formazione creando un giro d'affari che si stima intorno ai 4 mila miliardi di lire. Il dato è emerso alla Borsa del turismo scolastico in corso alla Fiera di Genova, dove i rappresentanti delle scuole hanno affollato gli stand di operatori turistici italiani e stranieri firmando numerosi accordi per le prossime gite di studio, che puntano in prevalenza su percorsi culturali classici e su itinerari naturalistici. Alla Bts si susseguono anche convegni e dibattiti come quello sul «valore del viaggio d'istruzione».

strategie sono state predisposte (Masterplan, obbligo scolastico a 15 anni e formativo a 18). Mancano all'appello ancora la legge di riordino dei cicli e la riforma della formazione professionale. Ma quello che conta è anche il mutamento di cultura che deve permeare mondo della scuola e della formazione, che dovranno sempre più «comunicare» rafforzando la qualità dell'offerta formativa. Sono i temi affrontati nel recente convegno organizzato dal Cidi (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) a Roma conclusosi con una tavola rotonda coordinata da Alba Sasso, presidente del Cidi, al quale hanno partecipato il ministro Luigi Berlinguer, l'assessore alla formazione regionale Lazio Pietro Lucisano, Giorgio Allulli (Isfol), Enrico Panini (Cgil scuola), Andrea Ranieri (Formazione Cgil) e Domenico Chiesa (vicepresidente Cidi). L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha portato quest'anno tra i banchi circa 30 mila studenti in più, che nel 2000 saranno 47 mila. Ma come motivare questi ragazzi che frequenteranno solo il primo anno di un ciclo che probabilmente non hanno intenzione di portare a termine? Come strutturare l'anno aggiuntivo perché non sia un «anno di leva» ma diventi una vera e propria opportunità formativa? A queste domande sono state date risposte e indicati percorsi interessanti.

## INFO

Ateneo chiama imprese

Si chiama «Liason Office» il nuovo servizio che l'Università degli studi di Siena propone alle imprese del territorio aretino. Il servizio prevede l'offerta di tecnologie, competenze, informazioni e metodologie dell'Università al servizio delle imprese locali. Integrato a questo vi sono offerte di stage aziendali che sa-



ranno proporre alle imprese aretine in modo tale che i ragazzi possano trascorrere periodi brevi nelle imprese per approfondire il proprio profilo professionale.

Il levamento dell'obbligo scolastico e nuovo obbligo formativo: due tematiche di cui molto si parla ma che forse, per essere comprese fino in fondo, necessitano di esempi concreti. Che non possono giungere se non da «sperimentazioni» attuate nelle singole scuole. Tra queste, all'avanguardia è l'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali turistici sociali e della moda Cattaneo-Deledda, di Modena. Il progetto, presentato nel corso del 27° Convegno nazionale del Cidi, il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, si intitola «Percorsi integrati di orientamento e di sensibilizzazione allo sviluppo professionale» e punta a favorire l'orientamento, o l'eventuale riorientamento - per quanti si accorgono di aver scelto un indirizzo sbagliato - fin dal primo anno di scuola, il primo del nuovo obbligo.

I centotrenta milioni di finanziamento della Provincia di Modena con Fondi regionali della Formazione professionale, saranno gestiti dalla scuola stessa. «I 215 allievi delle nuove prime» spiega Giuseppe Nuara, coordinatore del progetto per il settore servizi sociali - fino a febbraio, parteciperanno alla prima fase del progetto, di sessanta ore complessive, di cui quarantacinque sviluppate dalla scuola e quindici in collaborazione con i centri di formazione professionale. Le tematiche sono l'accoglienza, la socializzazione, l'integrazione, le aspettative/potenzialità anche in relazione al tessuto socio-economico, da conoscere con visite specifiche.

La seconda fase, da marzo a maggio, da sviluppare in trenta ore a cura dei centri di formazione professionale, consisterà nella realizzazione di sottoprogetti specifici per i singoli corsi di studio - moda, servizi sociali, area economico aziendale e area handicap. Con l'integrazione di formazione scolastica da una parte e di quella professionale dall'altra, ai nostri ragazzi sarà data fin dall'inizio la possibilità di fare una scelta consapevole, l'anno prossimo, tra proseguire gli studi o scegliere un altro percorso».

## CONCORSI

## Noi insegnanti delle elementari siamo penalizzate

Anche noi, come sindacato CGIL scuola, abbiamo sempre sostenuto che non fosse giusto perché la legge 124/99 che ha istituito, tra le altre cose, i concorsi riservati per sanare la situazione di chi lavora da anni nella scuola, non ha dettato nessun vincolo in merito al tipo di servizio obbligatorio per partecipare, salvo il minimo di 360 giorni di cui almeno 180 negli ultimi cinque anni. Lei questi requisiti li ha entrambi.

## LETTERA DAL PROF

Quando prima dell'estate il ministero stava predisponendo l'ordinanza per il bando, abbiamo richiesto con forza di consentire a tutti la partecipazione in base al titolo di studio senza ulteriori limitazioni. Non lo abbiamo ottenuto sia per la ferma opposizione dell'amministrazione, sia per le posizioni non unanimi delle altre organizzazioni sindacali.

A distanza di alcuni mesi però lo scenario è cambiato. Un ramo del parlamento ha approvato la riforma dei cicli superan-

do di fatto la separazione storica tra scuola primaria e secondaria. Il 31 agosto 1999 abbiamo sottoscritto il contratto integrativo della scuola che impegna l'amministrazione a consentire l'acquisizione del massimo delle abilitazioni in base al titolo di studio per tutto il personale, in modo da agevolare la mobilità professionale tra i vari ordini di scuola. L'amministrazione poi ha iniziato a prendere atto che si stava

creando una mole di contenzioso da parte di molti candidati che giustamente non hanno accettato di subire tali limitazioni. Un contenzioso che rischiava di complicare tutta la gestione dei concorsi stessi.

Come CGIL scuola a fine ottobre siamo tornati alla carica per chiedere all'amministrazione un ripensamento ed abbiamo ottenuto il risultato sperato. Tutto ciò grazie anche al fatto che le altre organizza-

ni sindacali si sono associate alla nostra richiesta. Oggi registriamo l'impegno da parte dello stesso ministero ad emanare una nuova ordinanza (uscirà a giorni) che preveda la possibilità non solo di partecipare al concorso riservato, scegliendo liberamente in base al titolo di studio, ma anche di poter chiedere una seconda abilitazione. Ci saranno quindi due tornate di corsi-concorsi riservati. La prima per coloro che hanno fatto domanda entro il 18 settembre e che è già in fase di avvio senza ulteriori rinvii. La seconda per chi farà domanda in base alla nuova ordinanza. Entrambe le procedure si dovranno concludere in tempo utile per il primo settembre 2000.

Le tue speranze quindi di avere maggiori possibilità per una sistemazione definitiva, aumenteranno notevolmente. Saluti.

AMERICICO CAMPANARI

Centro nazionale CGIL scuola  
http://www.cgilscuola.it  
mail@cgilscuola.it

## Scuola &amp; Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it

per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627  
Stampa in fac simile  
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

